INCONTRO
di Bonate Sotto

Anno XXXI - Pasqua 2020
Mensile della comunità



Il Triduo Pasquale in parrocchia e in TV

GIOVEDÌ SANTO - 9 aprile

ore 18.00 Celebrazione del PAPA (RAI e TV2000 canale 28)

ore 20.00 Celebrazione in parrocchia (trasmessa in diretta sulla nostra radio parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'Oratorio @osgbonatesotto e sul sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it)

ore 21.00 Celebrazione del VESCOVO (BGTV canale 17)

VENERDÌ SANTO - 10 aprile

ore 16.30 Actio del VESCOVO (BGTV canale 17)

ore 18.00 Actio del PAPA (RAI e TV2000 canale 28)

ore 20.00 Actio in parrocchia (trasmessa in diretta sulla nostra radio parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'Oratorio @osgbonatesotto e sul sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it)

ore 21.00 Via Crucis del PAPA (BGTV canale 17 e RAI e TV2000 canale 28)

SABATO SANTO - 11 aprile

ore 20.00 Veglia Pasquale in parrocchia (trasmessa in diretta sulla nostra radio parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'Oratorio @osgbonatesotto e sul sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it)

ore 21.00 Veglia Pasquale del VESCOVO (BGTV canale 17)

ore 21.00 Veglia Pasquale del PAPA (RAI e TV2000 canale 28)

DOMENICA DI PASQUA - 12 aprile

ore 9.00 Celebrazione in parrocchia (trasmessa in diretta sulla nostra radio parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'Oratorio @osgbonatesotto e sul sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it)

ore 10.30 Celebrazione del VESCOVO (BGTV canale 17)

ore 11.00 Celebrazione del PAPA (RAI e TV2000 canale 28)

Queste poche pagine del bollettino parrocchiale "L'Incontro" escono solo in digitale a causa dell'impossibilità di stamparlo e consegnarlo nelle case degli abbonati per il dilagare del Coronavirus. Chiediamo di divulgarlo a tutti nei modi che riterrete più idonei, stampando i fogli per le persone anziane che non usano il computer. Buona Pasqua.

La Redazione

Pasqua 2020

È molto difficile trovare le parole giuste per formulare un augurio di pace e bene in questo tempo così strano. Non mancano le parole in tempo di pandemia. Ce ne sono forse troppe: ci riempiono le giornate perché ci sono rovesciate addosso dai media, che devono naturalmente fare la loro parte. Però il cuore resta vuoto, anche se le orecchie sono ingolfate. Nel silenzio invece vengono a galla le parole vere, quelle che ci segnano per la vita e traformano l'attimo in eternità. Ricordo la confidenza che mi fece un prete ormai novantenne, ma sempre giovane nel cuore.
"Quando in tempo di guerra correvamo nel rifugio durante i bombardamenti, avevamo tutti paura. Si stava tutti insieme, tendendo le orecchie per capire che cosa succedeva fuori. Non sapevamo che fare, impotenti. Allora ci si metteva a pregare, anche quelli che ci credevano poco o niente. Questo ci ha resi più uniti e, passato tutto, ci ha aiutato ad andare d'accordo per ricostruire quanto era stato distrutto."
La guerra è una tragedia enorme, anche perché ci mette in balìa della volontà di potenza degli uomini. La pandemìa scovolge la vita perché non ci riesce di vedere da dove viene il nemico. Viene alla mente il consiglio che il Signore dà al popolo quando ai tempi di Isaia si avvicinano gli invasori dal Nord: "Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza" (Isaia 30,15). Se pensiamo all'angoscia degli Ebrei alla vigilia della partenza dell'Egitto o alla paura degli Apostoli rinchiusi nel Cenacolo, allora capiamo la profondità del consiglio. Non dipende tutto da noi, ma la vita è un mistero d'amore a cui il Signore ci invita. È tutto nelle sue mani, però ce la lascia gestire come meglio ci pare, perché così diventiamo grandi come Lui, se gli diciamo di sì. Gesù è il sì del Padre per noi. (2Cor. 1,19-20). Dare gloria a Dio significa donare la vita per gli altri come Gesù, come tutti quelli che curano, accompagnano, custodiscono, nutrono,



La preghiera a Papa Giovanni XXIII con il Vescovo Francesco per i malati e per chi li cura

rispettano e aspettano i loro fratelli più piccoli. Nella fatica del lavoro e nell'angoscia dell'attesa si presenterà ancora il Risorto, starà in mezzo e mostrando le sue ferite dirà: PACE A VOI. Saremo capaci di accogliere il suo dono? Allora il suo Spirito ci farà capire ogni cosa, ci aiuterà a fare verità nelle nostre vite e a ricostruire non i nostri muri, ma la nostra casa comune.

AUGURI E A PRESTO

Don Valter e Don Francesco

La nostra Pasqua

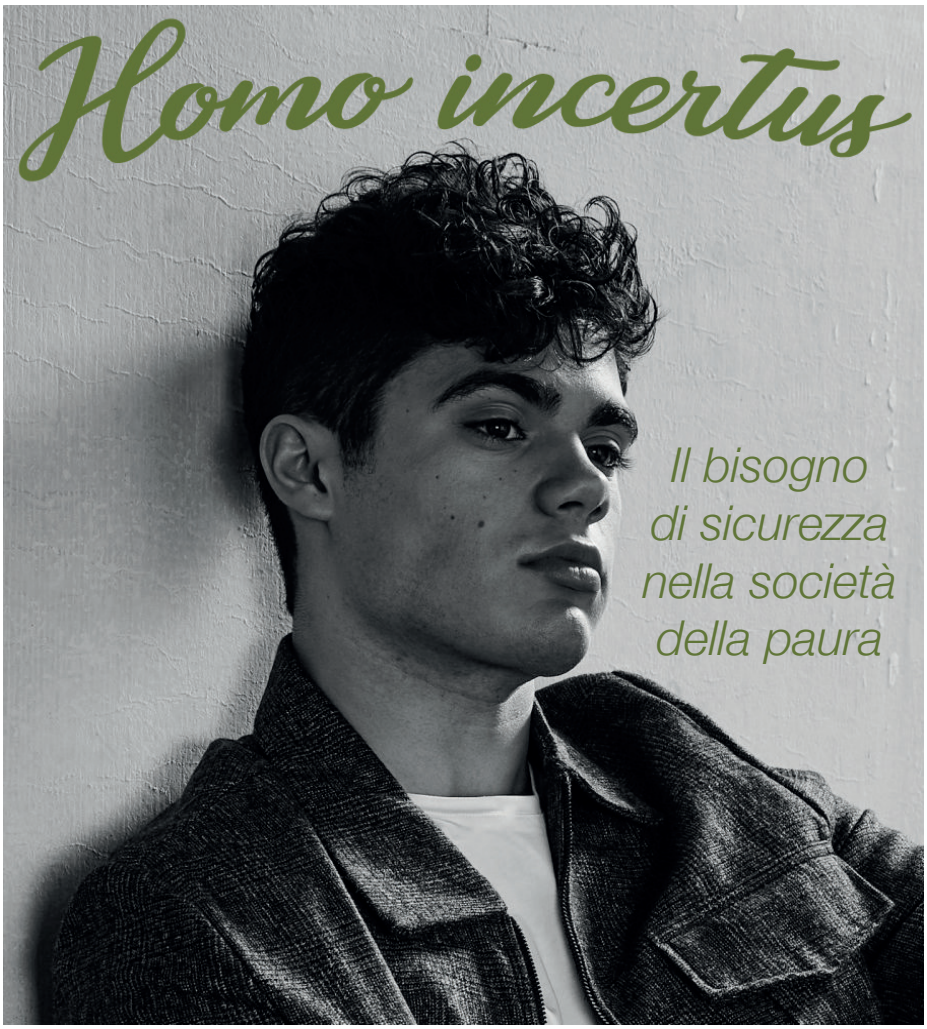
Caro papà,

sono i primi giorni di aprile e tu sei in ospedale. È da ormai più di 20 giorni che sei malato e i dottori non ci hanno dato più alcuna speranza. Siamo appesi, sospesi, come in una bolla.
Alla richiesta di scrivere un articolo sul bollettino parrocchiale la prima risposta è stata un "No!". Mai come oggi si spendono tante parole e noi, tuoi figli, ci sentiamo come contenitori vuoti, in balia di bollettini medici, dati statistici, messaggi Whatsapp, video, … tante cose che ci arrivano senza riempire mai il vuoto.
Oggi, ascoltando il rosario in diretta dal Santuario della Madonna dello Zuccarello, ci è venuto invece il desiderio di raccontare quello che stiamo provando, per dar voce anche a tutte quelle famiglie che, come noi, stanno vivendo questa traumatica esperienza.
In verità non siamo vuoti, è che abbiamo un punteruolo conficcato nel petto che trattiene il dolore, i pensieri, le lacrime. Abbiamo deciso di toglierlo per lasciare andar tutto e per dare un senso a questo vissuto.
Hai avuto la febbre altissima per 15 giorni, hai cominciato con la tosse, avevi fame di ossigeno e non bevevi più. Noi eravamo lì, impotenti, stanchi morti, sperando in un miglioramento che non è mai arrivato. La ricerca disperata delle bombole di ossigeno ci ha portati sino a San Pellegrino per reperirne una. Ti serviva sempre più ossigeno e non bastava mai. Poi una mattina non ce la facevi più e hai chiesto di chiamare quell'ambulanza che ti ha portato via. Poi più niente… Non abbiamo più avuto tue notizie. Un giorno ci hai telefonato grazie ad un'infermiera che ti ha aiutato. Non avevi fiato ma eri un fiume di parole. Non abbiamo capito quasi niente se non che chiedevi informazioni sullo stato di salute della mamma e che temevi di non farcela tanto era maledetta questa malattia. Contemporaneamente si è ammalata anche la mamma.
Ci siamo sentiti persi.
Abbiamo deciso di condividere tutto. Prendere in mano il nostro dolore, abbracciarlo e offrirlo.
Il senso di tutto questo? Non lo sappiamo ma l'esperienza è toccata a te, è toccata a noi. Doveva essere così. Gesù è in ospedale con te, ti tiene la mano e ti porta in braccio.
Grazie Signore perché alla fine di questa nostra quaresima c'è la Pasqua e ci sei Tu. Ci sei per nostro papà, per nostra mamma, ci sei per noi. Nostro rifugio, nostra consolazione, nostra forza.
Grazie Signore.

I tuoi figli Raffaella e Stefano



"Si è rotto l'uomo, paralizzato dalla paura. Se c'è una speranza è nei 'Nessuno' che abbiamo intorno. Impariamo a per-donare, nel senso di dare qualcosa di noi". Prof. Andreoli



In questo tempo di Quaresima, reclusi in casa, abbiamo ingurgitato così tante notizie sul coronavirus da riempirci lo stomaco, il cuore e il cervello.
Abbiamo raggiunto uno stato di bulemia di notizie da provocarci la nausea e diventare incapaci di distinguere la verità dalla menzogna.
È stato necessario dagli un taglio e scegliere solo le informazioni ufficiali. Accanto ad esse però si è trovato il tempo per la preghiera da recitare in famiglia e attraverso alcuni media condividerla con i nostri sacerdoti, col Vescovo e papa Francesco.
Una preghiera che ci aiuta a sollevare gli occhi al cielo per bucare la cappa nera che ci sovrasta.
Ho trovato anche il tempo di andarmi a rileggere un'intervista del professor Vittorino Andreoli, psichiatra e studioso dell'uomo contemporaneo, in occasione dell'uscita del suo libro: *Homo incertus*.

Il professore esordisce dicendo: *"Negli ultimi anni, la cosa che più mi colpisce è che le persone manifestano una grande insicurezza: un sentimento che c'è sempre stato, ma occupandomi degli uomini e in particolare dell'uomo che soffre, del 'folle", dell'uomo rotto, mi accorgo che è diventato un tema dominante. Noi viviamo uno stato di incertezza che invade ogni campo: dalla società, alla famiglia, alle relazioni sociali, fino ad attingere al nostro io interiore. È un'insicurezza paralizzante che ci investe dentro di noi e fuori di noi. Il risultato è un uomo che finisce per vivere malissimo e per non fare nulla, che non ha nemmeno più il coraggio di agire".* Da qui parte il celebre psichiatra veronese per un'analisi profonda del nuovo male di vivere del nostro tempo: "*La psicosi del coronavirus è solo l'ultimo esempio di come la paura quando diventa globale è paranoia, panico. Siamo nel XXI secolo ma dal punto di vista della nostra mentalità e delle nostre reazioni siamo nelle stesse condizioni delle pesti manzoniane. La paura è il tema di grande attualità. Torna la sindrome del noli me tangere, ci si chiude in casa, c'è il terrore della contaminazione, si vuole scappare. C'è la paralisi.*

Cosa accadrà?

"Dobbiamo fare i conti con la nostra fragilità che non è debolezza ma una necessità di sentire i propri limiti, capirli e rivolgersi agli altri: senza gli altri non puoi stare bene.
La domanda che più di consueto mi rivolgono i miei pazienti è 'cosa accadrà?'. È l'incertezza del futuro ad impaurirli. Viene fuori una società della paura in un mondo che vive costantemente in guerra, reale e figurata, dove i sentimenti si consumano come le scarpe e si buttano via rapporti di anni."

La scintilla per ripartire

"Dobbiamo ritrovare un'economia del fare del bene. La soddisfazione, la gratificazione di per-donare, nel senso di dare qualcosa di sé. Ritrovare il senso dell'altro, non avere la cultura del nemico. Bisogna fare questa rivoluzione pacifica dentro di noi. Questa è la richiesta che mi viene fatta più spesso: 'professore, come devo fare per vivere un po' meglio? Senza paura? Senza il pericolo di qualche cosa?'. Bisogna ritrovare il senso che l'uomo ha bisogno dell'altro uomo e partire da qui. Si può fare tanto, perché in questo Paese ci sono tante persone perbene, ma non contano nulla. Se c'è una speranza è nei NESSUNO" e il Vangelo ce lo insegna.
La pandemia inaspettata, che oggi ci affligge, ci costringe in casa e passerà lasciando segni indelebili, può ora essere l'occasione per riflettere.
Senza il rispetto dell'altro viviamo nella nostra chiusura e nell'egocentrismo. Se vogliamo ripartire, ripartiamo dall'uomo che deve aiutare l'uomo. È un errore pensare che separandosi, restando soli, ci si difenda meglio. Dobbiamo ragionare come comunità e volare alto, nel segno del Vangelo.

Preghiera di Benedizione

prima del pranzo del giorno di pasqua

Quando tutta la famiglia è riunita attorno alla tavola il capofamiglia o comunque un adulto introduce la preghiera.

GUIDA	Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
TUTTI	Amen.
GUIDA	Dal Vangelo di Luca (Lc 24, 30-31) Quando fu a tavolo con i discepoli di Emmaus, Gesù prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero.
	breve pausa di silenzio
TUTTI	Padre nostro…
GUIDA	Ti benediciamo, Dio Padre, Signore del cielo e della terra, perché nella Risurrezione di Gesù dai morti ci doni la speranza della vita nuova ed eterna. Grazie, Signore, per il cibo che ci hai dato e soprattutto per la comunione che hai creato attorno a questa mensa. Aiutaci a vivere sempre nella gratitudine e nella solidarietà. Benedici la nostra famiglia raccolta attorno alla mensa, rafforza i legami che ci uniscono e fa' che possiamo diffondere la gioia del Signore risorto a tutte le persone che incontriamo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
TUTTI	Amen. Alleluia.

Che cos'è la Comunione spirituale?

Con Comunione spirituale si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata.

Perché e quando si fa?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo.

Testi per la preghiera di comunione spirituale

Testo tradizionale

Gesù mio, credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverTi sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te. Non permettere che abbia mai a separarmi da Te.

Testi proposti da Papa Francesco nelle Messe in Santa Marta

Vorrei riceverti, Signore, con l'umiltà e la devozione con cui ti ha accolto in sé la tua Santissima Madre e con lo spirito e il fervore dei Santi. Accresci la mia fede, illumina la mia speranza, rafforza in me carità e amore.
Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa alla Tua santa presenza. Ti adoro nel sacramento del Tuo amore, l'Eucaristia. Desidero riceverTi nella povera dimora che Ti offre il mio cuore; in attesa della felicità della comunione sacramentale voglio riceverti in spirito. Vieni a me, o mio Gesù e che io venga da Te. Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere. Credo in Te, spero in Te, amo Te.



In attesa di risorgere

Consonni Luigi, anni 88 + 23/2/2020 Via Donizetti 8
Brembilla Carola, anni 93 + 28/2/2020 Via Cellini
Colleoni Giulia in Cavagna, anni 95 + 12/03/2020 Via Petrarca 16
Rosalini Dora in Correale, anni 99 + 13/3/2020 Via Vespucci 19
Perico Anna Assunta in Pedruzzi, anni 83 +16/3/2020 Via Donizetti 5
Besana Virginia ved. Crotti, anni 97 + 18/3/2020 Via San Giorgio 6
Perletti Maria in Martelli, anni 86 + 18/3/2020 Via Trieste
Ciani Antonio, anni 84 + 16/3/2020 Via Montale 3
Roncalli Enrica Ved. Scotti, anni 77 + 20/03/2020 Via Cristoforo Colombo 9
Locatelli Attilio, anni 93 + 20/3/2020 Ricovero Don Orione (Bergamo)
Ravasio Elena, Anni 49 + 21/3/2020 via Risorgimento 5
Monzani Guido, anni 93 + 22/3/2020 via Galilei, 5
Pina Letizia, anni 89 + 23/03/2020 via Papa Giovanni XXIII 6
Frigeni Michele, anni 92 + 24/3/2020 via Parini 11
Chiappa Giuseppina ved. Viscardi, anni 86 + 26/3/2020 via Garibaldi 6
Caio Adele, anni 92 + 27/3/2020 Ricovero Villa d'Adda
Roncalli S. Maria ved. Teoldi, anni 88 + 29/3/2020 via Carnovali 8
Nervi Vincenzina, anni 72 + 29/3/2020 Ricovero San Francesco (Bergamo)
Prosdocimo Domenico, anni 80+ 3/4/2020 Via Vittorio Veneto 60
Beretta Alessandro, anni 68 + 4/4/2020 via Marco Polo 2

Don Donato Forlani, anni 88 + 21/3/2020

Don Donato era nato il 28 novembre 1931 a Bergamo, della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna (citta` . E' stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1964. Laureato in Dr. in Legge. Coadiutore parrocchiale al S. Cuore (Bg) (1965-66); Vice Ass. Mov. Laureati e Assistente FUCI maschile (1966-70); Membro della Comunità di S. Fermo nella Parrocchia di S. Anna in Citta` (1970-74); Direttore Istituto Sordomuti (1974-75); residente a Bergamo (1975-77); Prevosto alla Celadina (1977-81); a Spirano (1981-83); di Gorlago (1983-92); di Bonate Sotto (1992-97); di Villa d'Alme` (1997-2007); Collaboratore pastorale a Spirano dal 2007. Nel 2017 era ospite nella casa di riposo "Piccinelli" di Scanzorosciate.



Buona Pasqua











